



Primo Piano - Addio a don Antonio Mazzi, il sacerdote che ha dedicato la vita ai ragazzi più fragili

Milano - 31 lug 2026 (Prima Notizia 24) Fondatore della Comunità Exodus, aveva trasformato l'accoglienza in un percorso di rinascita per migliaia di giovani. Aveva 96 anni.

Si è spento all'età di 96 anni don Antonio Mazzi, sacerdote, educatore e fondatore della Fondazione Exodus, una delle figure più autorevoli del Terzo Settore italiano e protagonista di decenni di impegno a favore dei giovani in difficoltà, delle persone con dipendenze e di chi viveva ai margini della società. Nato a Verona nel 1929, don Mazzi ha dedicato la propria vita a costruire percorsi di recupero fondati sull'educazione, sulla responsabilità e sulla fiducia nelle persone. Nel 1984 diede vita a Exodus, avviando nel Parco Lambro di Milano un progetto destinato a crescere fino a diventare una rete nazionale di comunità, centri educativi e servizi di sostegno rivolti ad adolescenti, giovani e famiglie. Il suo metodo si è sempre distinto per un approccio che andava oltre l'assistenza, puntando al recupero della dignità personale e all'autonomia. Per migliaia di ragazzi, Exodus ha rappresentato la possibilità di ricominciare dopo esperienze segnate dalla tossicodipendenza, dall'emarginazione o da profonde fragilità sociali. Don Mazzi è stato anche autore di libri, opinionista, giornalista e volto televisivo, contribuendo negli anni al dibattito pubblico sui temi dell'educazione, della famiglia e del disagio giovanile. Il suo linguaggio diretto e spesso provocatorio ha caratterizzato una lunga attività di sensibilizzazione, sempre accompagnata dal lavoro quotidiano nelle comunità. Con un messaggio diffuso dalla Fondazione Exodus, educatori e ragazzi hanno ricordato il fondatore sottolineando l'eredità umana e educativa lasciata in oltre quarant'anni di attività: "Don Antonio ci ha insegnato a camminare, spesso controvento, ma sempre insieme". Tra le frasi che più ne hanno segnato il percorso, quella ripetuta negli incontri con i giovani: "I giovani non sono vasi da riempire, ma fuochi da accendere". La scomparsa di don Antonio Mazzi rappresenta una perdita significativa per il mondo del volontariato, del sociale e dell'educazione italiana. Il suo lavoro ha lasciato un'impronta profonda nella costruzione di modelli di accoglienza e recupero che hanno accompagnato generazioni di giovani verso una nuova possibilità di vita.

(Prima Notizia 24) Venerdì 31 Luglio 2026